

COSTRUTTORI: ROSA VICE PRESIDENTE ANCE L'AQUILA, PARTE L'ERA BARATTELLI

3 Novembre 2016



L'AQUILA - Uno dei tre vice presidenti dell'associazione nazionale costruttori della provincia dell'Aquila è l'imprenditore aquilano Walter Rosa, il ruolo di tesoriere va all'altro imprenditore aquilano Mauro Irti.

Sono le uniche certezze sulle nomine della nuova governance dei costruttori a poche ore dall'insediamento del nuovo consiglio e della nuova giunta dell'Ance L'Aquila, in programma questa sera nella sede di viale Alcide De Gasperi.

I due sono risultati i più votati in assoluto.

Il neo presidente, Ettore Barattelli, eletto lo scorso 22 ottobre, già al lavoro dalle ore successive, indicherà i nomi degli altri componenti della giunta.

Si tratta del primo atto ufficiale di una realtà che si annuncia fondamentale nella ricostruzione dell'Aquila e del circondario colpito dal sisma del 6 aprile 2009. Ma il nuovo presidente e la nuova governance si presentano all'opinione pubblica con grandi responsabilità e subito con questioni non facili da risolvere.

Innanzitutto, le elezioni riconsegnano un'Ance spaccata che ha quindi bisogno di "pacificazione" alla luce dell'epilogo sul filo di lana nella corsa alla presidenza tra i due cinquantenni, Barattelli che ha vinto con 108 voti, e l'altro imprenditore aquilano Stefano Cipriani, che ne ha presi 102, un epilogo a cui si è giunti al culmine di una campagna elettorale molto tesa nel corso della quale i due candidati che hanno invano cercato una intesa per la candidatura unica, pur non facendolo pubblicamente, hanno rimarcato profonde differenze tra le due linee.

Una linea differente anche nella valutazione del voto: per il gruppo legato a Barattelli, il neo presidente ha perso nelle due territoriali, ma ha vinto nettamente all'Aquila, per i sostenitori di Cipriani, lo sfidante, c'è stato sostanziale equilibrio nelle tre territoriali.

Non depongono certo a favore di una ritrovata compattezza le modalità con cui si è addivenuti alla doppia candidatura: infatti fino a qualche mese fa Cipriani, vice presidente uscente, era il candidato unico indicato come prosecutore naturale del suo mandato dal presidente uscente Gianni Frattale, che poi ha fatto dietrofront una volta saputo della candidatura di Barattelli, esponente della storica famiglia, della quale è il terzo presidente.

Una situazione che non ha certo disteso gli animi infuocando una campagna elettorale che ha coinvolto anche altre componenti sociali, come il Comune dell'Aquila che, secondo quanto si è appreso, con più di un componente della Giunta di centrosinistra non ha fatto mistero di nutrire simpatie nei confronti di Cipriani.

L'Ance deve anche fare i conti con una eredità ingombrante come quella del presidente uscente, rimasto in sella per 6 anni, che nonostante una vena accentratrice troppo marcata, ha comunque ottenuto buoni risultati, eccezion fatta per gli episodi

delle ultime settimane quando prima ha gelato le ambizioni di corsa solitaria di Cipriani e poi si è candidato e due giorni dopo ritirato dalla corsa per la carica di consigliere.

Le elezioni hanno sconvolto le due territoriali di Sulmona ed Avezzano, coinvolte nel voto dopo che la corsa è diventata a due, inizialmente avrebbe dovuto eleggere il presidente solo quella dell'Aquila, a cui spettava la poltrona.

Vista la frattura sul presidente da votare, le due territoriali non hanno ancora sciolto i nodi dei vice presidenti.

La situazione più conflittuale si registra a Sulmona dove la divisione è cruenta essendoci stata una spaccatura sul nome da appoggiare la mattina del 21 ottobre: dalla indicazione a Cipriani si è passati alla libertà di voto.

A proposito di Cipriani, consiglio e giunta oggi dovranno sciogliere un altro nodo: come dare concretezza alla proposta fatta durante l'assemblea del 21 ottobre scorsi dall'ex presidente regionale, Enrico Ricci, di considerare componente di diritto di consiglio e giunta proprio Cipriani.

Una proposta che finora sembra caduta nel vuoto.

Insomma, l'Ance è attesa da un grande lavoro per i prossimi tre anni. Elemento incoraggiante è che si appresta a farlo con una governance nella quale oltre a personaggi di grande esperienza, a partire da Barattelli, già vice presidente, c'è una sensibile ventata di gioventù. (b.s.)